



Venezia, febbraio 1968

Gli occupanti di Ca' Foscari e dell'Accademia delle Belle Arti

(dalla rivista *Note di cultura*, Firenze, aprile '68)

CE NE RICORDEREMO

Quando gli studenti scendono in piazza a manifestare per una scuola migliore, aperta a tutti e democratica, oppure contro la guerra, *la polizia picchia e carica gli studenti, le denunce fioccano, ci sono gli arresti.*

Se invece, come ieri, scendono in piazza, si limitano a molestare la gente, ad ubriacarsi, a comportarsi in modo "giustamente" osceno, a cantare inni nostalgici, a non fare politica ma a fare *goliardia*, l'occhio indulgente delle forze dell'ordine si chiude e sorride: "In fondo sono figli di papà, non sono pericolosi, danno fastidio alla gente, non all'ordine costituito".

Questo è il comportamento della polizia.

Guai a chi pensa con la sua testa, guai a chi vuol cambiare la società, via libera al qualunquismo e al disimpegno.

A Ca' Foscari, all'Accademia, ad Architettura, nelle Scuole Superiori gli studenti pensano, sono in agitazione, lavorano seriamente, non hanno niente a che vedere con la fauna colorata e triste che ha invaso ieri Venezia.

Ma al Comune sono distratti.

Gli studenti di Ca' Foscari, dell'Accademia, di Architettura sono in occupazione da una ventina di giorni e da parte dei rappresentanti della comunità veneziana non c'è stata alcuna presa di posizione nei riguardi della giusta lotta che stiamo portando avanti.

Al Comune sono spensierati ed allegri.

Di fronte ai gravi e pressanti problemi di Venezia non c'è di meglio che ricorrere ad un bagolo goliardico.

Così la gente si "diverte" e per un po' dimentica.

O forse ci sono soldi da buttare.

Andatelo a dire ai netturbini, e vedrete.

Tutte le autorità veneziane si accontentano di sogni e di belle idee. Si fa un gran parlare di Venezia, città degli studi, ma intanto gli studenti che ci sono, e non sono pochi, devono arrangiarsi alla meglio, ingrassando la speculazione privata degli affittacamere.

Manca una "Casa dello Studente" e non c'è nessun progetto organico tendente a risolvere tutti i problemi delle infrastrutture necessarie. Non sono in grado di risolvere i problemi presenti, figuriamoci come vanno a finire i progetti ambiziosi ed a largo respiro.

E' da anni che a Ca' Foscari si sta aspettando la conclusione di una concessione di edifici pubblici!

Oltre ad essere distratti, sono anche lenti.

Gli studenti di Ca' Foscari e dell'Accademia sono indignati per l'affronto che hanno subito martedì scorso.

Si offrono ricevimenti alle delegazioni goliardiche e non un colloquio con gli studenti in lotta.

E' chiaro che quest'atteggiamento non può lasciarci soddisfatti.

Chiediamo un sollecito regolamento di tutti i problemi edilizi.

Chiediamo la costituzione di un Consorzio di tutti gli enti locali per attribuire assegni di studio agli studenti di non agiate condizioni economiche ed il pagamento delle spese per il trasporto degli studenti pendolari.